

VILLA & CASA

30 ANNO

N° 7
LUGLIO
2019
EURO 4,90

THE FIRST ITALIAN MAGAZINE FOR DECORATION COUNTRY LIVING AND LUXURY REAL ESTATE

LA PRIMA RIVISTA DI ARREDAMENTO COUNTRY LIVING E IMMOBILI DI

SARDEGNA, MON AMOUR

ATMOSFERE DA SOGNO TRA LUSSO E SOSTENIBILITÀ

Int
ANTICO E MOD
INTORNO A I

WITH ENGLISH

Casa del mese

MOBILI
DI DESIGN
IN UN CASALE
UMBRO

ristrutturare

Forme lineari
per l'arredo bagno
Effetto monocolor
con i rivestimenti continui

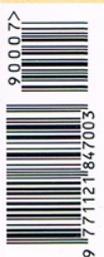
REPORT

La Costa Sme
attrae i mille

Baleari
vanno gli it

VET
IMM

Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in Abbonamento Postale D.L. 353/2003 (convertito in Legge 2/2004 n° 46) art. 1, comma 1, LOU MI P. 22/6/2019



< RENDEZ VOUS >

IL QUIRINALE ACCOGLIE L'ARTE CONTEMPORANEA

DAL 5 LUGLIO SI POTRANNO AMMIRARE UNA SETTANTINA DI OPERE DI FAMOSI ARTISTI
E DESIGNER ITALIANI DA POMODORO A CASTIGLIONI

di ENRICO MORELLI

Sarà inaugurato ufficialmente il 5 luglio, anche se per la recente festa della Repubblica, molti oggetti erano già visibili. Si tratta del progetto di arte contemporanea e design del Quirinale, curato da Cristina Mazzantini. Un work in progress che inizia con una settantina di beni, 36 opere d'arte e 32 oggetti di design, sicuramente destinati ad aumentare. De Chirico, Burri, Boetti, Guttuso, Melotti, Fontana, Manzù, Pomodoro: questi alcuni dei nomi degli artisti le cui produzioni entrano nella "casa degli italiani". A cui si aggiungono gli oggetti - dalle lampade ai tavolini, ai divani - creati da maestri del design come Magistretti, Mollino, Zanuso, Ponti, Scarpa, Rossi, Citterio, Fornasetti, Albini, Aulenti e Castiglioni. Opere e oggetti inseriti con accurata ricerca negli arredi già esistenti, concesse alla presidenza della Repubblica in comodato d'uso o gratuitamente. La collezione d'arte del Quirinale si fermava al Regno d'Italia. «Invece - sottolinea il segretario generale, Ugo Zampetti - il Palazzo è vivo e vitale. Poiché è la casa degli italiani, bisognava introdurre logiche dell'abitare quotidiano. L'idea del presidente Mattarella è stata di colmare la lacuna artistica con opere d'arte, arredi e oggetti di design italiani creati dal dopoguerra a oggi. Non si tratta di una mostra o di un'esposizione permanente, ma del contemporaneo che entra nel Palazzo e lo vivifica». Le opere hanno trovato spazio dal piano nobile ai giardini, dagli studi del Presidente fino al Torrino, di norma riservato a cene di Stato. Ad accogliere il visitatore, nel Cortile d'Onore, il monumentale Disco in forma di rosa del deserto (1993-94) di Arnaldo Pomodoro e un dittico di sculture di Piero Consagra: Colloquio



mitico (1959) e Miraggio mediterraneo (1961). Poco più in là, nel Portico, il Giovane Atleta in granito verde di Francesco Messina (1934, realizzato nel 1992) e nella Galleria delle Regioni il Leone bronzo di Davide Rivalta, classe 1974, l'artista più giovane della compagine. Gli altri nomi ancora in attività, tra gli artisti, oltre a Pomodoro, quelli di Maria Cristina Finucci (qui la plastica si affaccia, ma in chiave «militante» per un'opera composta da tappi e intitolata Help the oceans), di Massimo Listri, Giovanni Frangi e Giosetta Fioroni, presente con due opere: Ricordo di bambina, «argento» su tela del 1969-70, e il più recente Casa di Goffredo con cometa (1997).

SGARBI: "LA VERA BIENNALE È LA STANZA SEGRETA A GUALDO TADINO"

Ancora con il tipico cappello da gondoliere in mano, fresco della Biennale di Venezia Vittorio Sgarbi è arrivato in Umbria a Gualdo Tadino per inaugurare la sua nuova mostra "La stanza segreta. Capolavori della figurazione contemporanea dalla Collezione Massimo Caggiano" curata con Cesare Biasini Selvaggi. "Uno si chiede se sia possibile rappresentare il mondo dell'arte - dichiara Sgarbi - senza la pittura, attraverso una serie di capricci, di stupidaggini senza senso, come quelle appena viste alla Biennale. Le opere della Biennale sono ripugnanti per chiunque. La Biennale è un paradosso, la vera Biennale di Venezia è qui a Gualdo Tadino. Non ci sono ruote di trattore, non ci sono nuvole di fumo, c'è una stanza segreta che dovrebbe essere allestita anche alla Biennale in futuro." L'esposizione-evento di Gualdo Tadino vanta una selezione di 70 opere di 40 artisti, che rappresentano il fior fiore della Collezione Massimo Caggiano, un mondo ancora per lo più poco conosciuto e accessibile. Al suo interno vi sono capolavori a firma di alcuni dei più importanti nomi della pittura e della scultura italiana e internazionale dagli anni Ottanta del XX secolo. La mostra resterà aperta fino al 27 ottobre nella chiesa monumentale di San Francesco.

